

BREVI DI POLITICA

**Bragaglio (Pd): "Sul metrò basta polemiche retrospettive"**

venerdì 22 aprile 2011

(red.) "Con superficiali giudizi della Giunta si è ritornati sui problemi finanziari del metrò". Lo scrive in una nota Claudio Bragaglio (Pd) spiegando che la Commissione, non fatta giorni fa, si terrà invece il prossimo 28 aprile.

"Finora". Scrive Bragaglio, "la Giunta è stata incapace di far fronte alle proprie responsabilità di governo locale, quand'anche – come per la Lega – vi è stato un positivo cambio di posizione, al punto da considerare il metrò, come la più importante infrastruttura per Brescia e provincia. Pensano al taglio del nastro. Perché sarà l'unica cosa che potranno far figurare d'aver realizzato, pur continuando a demolirne il valore strategico per la mobilità, l'ambiente e la salvezza del centro storico. Una schizofrenia dannosa per i conti stessi dell'operazione, oltre che per la città".

"Si è sostenuto che il "piano finanziario non regge", prosegue l'ex assessore alla Partecipazione, "Il piano è sostanzialmente quello del 2003, aggiornato nel 2004. Solo oggi la Giunta s'accorge che non regge? In questi tre anni di Giunta Paroli che cosa hanno fatto per aggiornarlo, oltre che lamentarsi di Corsini? Non si è mai visto che un piano per una struttura così complessa non venga aggiornato ogni due o tre anni. Specialmente quando ciò che ha fatto la precedente Giunta è stato oggetto di critiche spietate".

Per Bragaglio " non si è voluto metter mano ad un aggiornamento per una grave sottovalutazione del problema di realizzazione e di gestione e perché ciò avrebbe l'insostenibilità di scelte avventurose di bilancio per varie infrastrutture (Sede unica, cittadella dello sport, parcheggio sotto il castello, abbattimento delle torri di San Polo...) che si è detto erano gratis o che si autofinanziavano".

Per l'esponente democratico, inoltre, la giunta guidata dal sindaco Adriano Parolo, "per tenere in piedi un traballante bilancio si è deciso di uscire da Serenissima per 40 milioni di euro, che rappresenta solo la metà dell'importo per la sola operazione dell'abbattimento delle due torri di San Polo".

Bragaglio si scaglia anche contro diverse scelte dell'attuale amministrazione che "allontanano i cittadini dal mezzo pubblico", come, ad esempio, "lo stadio, previsto al parco cave, e la sede unica degli uffici comunali, portati fuori dalla percorrenza del metrò. E che il parcheggio sotto il castello incentiverà il mezzo privato per.

"S'è detto in Consiglio", ha proseguito Bragaglio, "che "il metrò sarà mezzo di Corsini e mezzo di Paroli". No, non sarà così, perché un metrò lo fanno i costruttori e non "un genio guastatori", attrezzato solo in demolizioni".

Per l'ex assessore c'è "troppo diletterantismo masochista di fronte alla importanza dell'operazione" che domanda anche a Brescia Mobilità "Cosa fa per opporsi a questa impostazione?"

Per Bragaglio diversi sono i nodi da sciogliere e di cui la commissione consiliare deve farsi carico, ovvero: "due milioni di km in meno autobus, tre milioni di km in più metro, una conseguente nuova rete di mobilità, la nuova gara per le concessioni, le alleanze necessarie, i finanziamenti regionali per km percorso con il ferro".